

# IL FUOCO FILOSOFICO QUALE “FORZA AGENTE” NEI PROCESSI INIZIATICI DEGLI ALTI GRADI ERMETICO - KABALISTICI, PROPRI DELLA MURATORIA KEMITA

## **Ignis Natura Renovatur Integra**

Alla fine di ogni simposio, durante l'Agape Fraterna, con il segnale del Simposiarca viene sollevato il calice colmo del succo di Dioniso, simbolo dello spirito ed esclamano tutti: FUOCO!

Fuoco è uno dei quattro cosiddetti “elementi” della Natura, insieme alla terra, acqua ed aria. Alla fine di questo elaborato comprenderemo che cosa intendevano i filosofi presocratici dell'Ionia, con il termine “elemento”. Secondo Docteur Papus, il fuoco è proporzionale al mondo della forza e dell'intelletto. Perciò durante i Misteri veniva utilizzato simbolicamente per la catarsi degli iniziati e per la loro purificazione.

I primi popoli della terra hanno reso a questo delle proprietà magiche e religiose che sono risultate in un vero e proprio culto. In India abbiamo Agni, Dio del fuoco e del sole. Per gli antichi persiani era l'oggetto principale del culto di Mitra; dicono che i regali dei Re Magi avevano a che fare con il fuoco. Gli Assiri, i Babilonesi, i Cananei adoravano il fuoco. I Greci avevano grande riguardo per il fuoco che veniva conservato «ἀσβεστος» (mai spento) all'interno di molti tempi. Fuoco non spento avevano anche i Romani, curato dalle vergini Vestali. Ma anche i Cristiani hanno conservato tracce di questi culti con i fuochi di San Giovanni Battista patrono dell'Ordine Muratorio, il giorno 24 Giugno subito dopo il solistizio estivo.

Tra tutte le religioni antiche la **pirolatria** era una delle prime dopo il **sabaismo** (adorazione del Sole, della Luna e delle stelle), e può essere considerata il suo seguito per il fatto che anche quello considerava il sole, al culto dei corpi celesti quale Fuoco Universale. Quinto Curzio scrive che Dario invocava il Sole come Mitra. La pirolatria era la religione degli Antichi Maghi e dei Persiani e viene conservata anche oggi tra i loro

discendenti, le tribù dei Parsi. Attenzione però: non si trattava di paganesimo; il fuoco veniva adorato quale segno visibile della Divinità Suprema, dell'Energia Creatrice, dalla quale tutto proviene ed alla quale tutto ritorna.

L'etimologia delle piramidi (*πυραμίς* = involucro di luce) è dalla parola greca *πύρ* che significa appunto fuoco. Hargrave Jennings sostiene che al centro della Grande Piramide non era una semplice tomba bensì il luogo di deposito del fuoco sacro sempre acceso. Presso gli Ebrei l'idea del fuoco sacro è connessa con l'Essere Divino. Veniva conservato nel Tempio di Salomone, esclusivamente per sacrifici vietando ogni altro uso. Il Dio apparì a Mosè in una fiamma; discese al Monte Sinai tra le fiamme. Ovunque nella Bibbia, il fuoco simboleggia la santità di Dio. Le luci sull'altare sono i simboli del Dio Cristiano.

La forza purificante del fuoco viene naturalmente dedotta dal simbolo della sacralità dell' "elemento". L'abitudine di purificare tramite il fuoco nei gradi avanzati della Massoneria proviene da culti Magici. Durante il Medioevo esisteva una setta di filosofi del fuoco - **philosophi per ignem** - che erano un ramo della Rosa-Croce. Questi filosofi veneravano il fuoco e coltivavano il *segreto del fuoco* non come una credenza pagana, ma con modifiche derivanti dalle loro nozioni ermetiche. Erano inoltre chiamati teosofi, ed in riferimento a loro troviamo i Gradi Teosofici della Libera Muratoria, sviluppati durante la fine del settecento. Tanti identificano la luce con il fuoco, che per gli Zaratustriani era il simbolo dell'Essere Divino. Per il Libero Muratore, sotto l'idea equivalente della luce è il simbolo della Divina Verità, ovvero del Grande Architetto.

J.Boucher esprime l'opinione che la Stella Fiammeggiante e la lettera **Γ** sono dei simboli collegati ed aventi quale base il concetto misterico del fuoco. Egli sostiene che ci indicano l'iniziato al quale è **stata vitalizzata la scintilla sacra** che può illuminarlo, se sa liberarsi dal senso meramente morale del simbolo e comprendere il senso nettamente occulto della **Γ iniziale della prima sostanza degli alchimisti**. In questo caso la Stella Fiammeggiante che circonda tale lettera diviene la **Quintessenza**, nel senso ermetico del termine.

Secondo Eraclito, il fuoco costituisce il  **dono prometeico all'uomo**, che si accende e si spegne. Ciò simboleggia, oltre l'indubbia utilità pratica per il miglioramento delle condizioni di vita, l'illuminazione spirituale e la purificazione. Il poeta tragico Eschilo nel drama "Prometeo Prigioniero" descrive la vita delle comunità primordiali degli uomini delle caverne che vivevano privi del dono di Prometeo. Nel pantheon greco Dio Efesto (Vulcano) è quello del fuoco. Egli sa utilizzarlo bene per la **trasformazione dei metalli**.

Quale però è questo fuoco e di quale trasformazione stiamo parlando? Secondo Pitagora il **mondo è costituito da due sostanze: una indivisibile, continua a se stessa ed una divisibile**; per la creazione delle forme servono tutte e due. In questo senso, **stato focoso non è un elemento nel senso chimico del termine, bensì uno stato evolutivo**. Come fuoco nell'esoterismo è inteso quel materiale sottile che **penetra dappertutto e rinnova l'intera Natura**, il fuoco al quale è riferita la maggior parte dei simboli massonici, quel elemento chiaro e puro, del quale il calore e la Luce sono delle semplici proprietà. Risultato di questo, è **la fertilità, il movimento e la vita**; quello che separa le molecole dei corpi, quello che annulla la loro forza di connessione e produce energia, la quale costituisce la causa e l'inizio della loro sopravvivenza, della loro riproduzione e della loro trasformazione.

Fuoco e Verbo (parola) ovvero **Λόγος** così come descritto all'inizio del Vangelo secondo Giovanni sono dei sinonimi. Contradistinguono il **Λόγος** che è l'essere, mentre fuoco è la sua capacità di trasformazione. Dal punto di vista misterico **Λόγος è la manifestazione nel mondo e tramite questo del motivo incausale, della divinità ovunque diffusa**. Questo fuoco è nascosto, ma è sempre vedente, produce tutto, trattiene e conserva tutto. Arriviamo alla conclusione che ci troviamo innanzi a inizio creativo **-principium-** elemento della Creazione (elemento primordiale), Prima Causa del Creato, Causa Conformativa degli ammirabili mondi infiniti. Questo è il **Λόγος universale ed impersonale** che costituisce l'aspetto interno di tutto quanto esiste e dà il concetto formale. Il fuoco

primordiale è l' unità che collega i mondi, il padre di ogni entità psichica. È il **sempre esistente e sempre lo stesso**, secondo l' espressione del Divino Orfeo. Il funzionamento del fuoco primordiale porta all'essere le sue forze. Queste costituiscono **gli spermî dinamici dai quali si creano le entità psichiche** all' interno dell' utero di quello che chiamiamo mondo materiale. Quest'ultimo, **in contrapposizione con l'Unità primordiale del Fuoco Divino, è la moltitudine e la Madre delle entità**.

Il poeta romano Lucrezio alla sua opera "Della natura e delle cose" scrive: "Il fuoco si nasconde dappertutto, circonda l' intera Natura. Produce, rinnova, divide, consuma, trattiene tutto quanto".

Questo fuoco è l'anima della natura, è quello che rinnova costantemente tutto, quello che separa gli elementi dei corpi oppure collega e costituisce le loro molecole sparse. Questo fuoco, dopo essere stato il **Principio della vita** di tutti gli esseri diviene la **Causa sempre agente** della loro distruzione, ed in seguito del loro collegamento dalla soluzione dei costituenti, in nuova composizione di esseri. Gli antichi sapienti giudicavano il fuoco quale elemento tanto agente, al punto di considerarlo quale principio iniziale della natura. L'hanno consacrato quale simbolo della divinità ed in seguito come questa stessa la divinità. Basta pensare come abbiamo detto le antiche piramidi, quelle minori ma più antiche del Peloponneso e quelle posteriori dei Maya.

Mackey sostiene che fuoco per il libero muratore è il simbolo della divina verità, vale a dire del G.A.D.U. Probabilmente gli stoici del 4° e del 3° secolo hanno assunto i termini Λόγος e Πύρ (Fuoco) da Eraclito. Così chiamano il **Λόγος Dio del Creato, Principio penetrante tramite l' Universo, che lo trattiene e dà vita**. Si tratta di principio attivo, quello che crea, quanto ha una forma corporea, vale a dire sostanza. Riferiscono per il fuoco che è spirito caldo, ovunque esistente (Spirito Elemento Sottile). Tutto è costituito dal fuoco - l'Universo viene animato dal Fuoco - Il Fuoco collega gli esseri - Il Fuoco è il Principio attivo del creato.

Sotto la luce di quanto espresso fin qui è opportuna una rilettura dell'inizio del Vangelo secondo Giovanni, lasciando la parola **Λόγος**, come era all' originale Greco, invece di Verbo come per mancata comprensione venne tradotto alla Vulgata dei Septuaginta:

*In principio era il Λόγος,  
e il Λόγος era presso Dio  
e il Λόγος era Dio.*

<sup>2</sup> *Egli era in principio presso Dio;*

<sup>3</sup> *tutto è stato fatto per mezzo di lui,  
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.*

<sup>4</sup> *In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
<sup>5</sup> la luce splende nelle tenebre,  
ma le tenebre non l'hanno accolta.*

<sup>6</sup> *Venne un uomo mandato da Dio  
e il suo nome era Giovanni.*

<sup>7</sup> *Egli venne come testimone  
per rendere testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.*

<sup>8</sup> *Egli non era la luce,  
ma doveva render testimonianza alla luce.*

<sup>9</sup> *Veniva nel mondo  
la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.*

<sup>10</sup> *Egli era nel mondo,  
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,  
eppure il mondo non lo riconobbe.....*

A. A. PAPANDREOU